

Mobilità. La Spa del Campidoglio in primo piano nel progetto europeo Ebsf

I pullman del futuro passano da Trambus

L'obiettivo: veicoli ecologici, componibili e più leggeri

Mila Fiordalisi

Saranno i cittadini romani a salire, per primi in Italia e fra i primi in Europa, sugli innovativi autobus in via di realizzazione nell'ambito del progetto Ebsf (European Bus System of the Future). L'iniziativa, finanziata al 50% dall'Unione europea, fa capo al VII Programma Quadro ed è portata avanti dall'Associazione Internazionale del Trasporto Pubblico (Uitp). Il budget complessivo ammonta a 26 milioni di euro spalmati in quattro anni (si tratta di uno dei maggiori progetti sul trasporto di superficie) e sono 47 i partner coinvolti, fra cui i cinque principali produttori europei di autobus (EvoBus/Mercedes, Iveco Irisbus, Neoman, Scania, Volvo).

Con un budget di 1.146.402 euro (di cui 732.072 finanziati dalla Ue), Trambus - la Spa comunale del trasporto pubblico di superficie a Roma - partner del progetto comunitario, è fra le aziende di trasporto che hanno ottenuto le maggiori responsabilità e i più importanti incarichi. All'azienda romana è stato affidato il coordinamento del sottoprogetto 1 (propedeutico allo sviluppo dei successivi tre sottoprogetti) che mira alla messa a punto, di qui a un anno, dell'intero "Sistema Autobus" che passa attraverso una progettazione intergrata veicolo-infrastruttura-gestione.

«Saremo impegnati - spiega Norberto Raponi, responsabile del Servizio logistica di Trambus - nello sviluppo progettuale dei mezzi e nell'elaborazione delle specifiche tecniche e funzionali che do-

Tre prototipi del progetto Ebsf

Jeremy Reneau
e Philippe Riehling

Ecole Supérieure
d'Art et Design de Reims

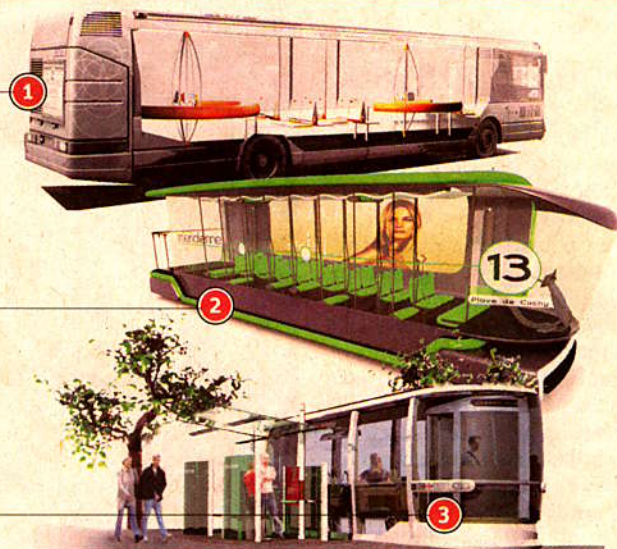
Oliver Picard*,
Grégoire Gérard
e Serge Rou**

*Université de Technologie de
Belfort Montbéliard e

**Université de Technologie de
Compiègne

Eric Daru
e Nicolas Groult

Strate Collège Designers



4

I partner romani

Nel progetto oltre a Trambus ci sono anche la Sapienza, Roma Tre e la Fit Consulting

vranno condurre alla realizzazione dei nuovi veicoli ecocompatibili. I mezzi saranno innanzitutto flessibili, ossia componibili, a seconda delle esigenze, alla stregua di quanto accade nell'ambito del trasporto ferroviario.

Gli autobus saranno più leggeri e progettati con materiali compositi e riciclabili. E per i motori si punta all'obiettivo dell'idrogeno.

«Il motore del futuro sarà sempre meno diesel e sempre più a metano, elettrico, ibrido, metano/idrogeno, con una tendenza verso l'idrogeno», sottolinea il consulente di Trambus Marino Lizza il quale, dati alla mano, ricorda il forte impegno di Trambus in tema di rispetto dell'ambiente. «Su una flotta di 2.500 veicoli sono 400 quelli elettrici, fra bus, tram e filobus, e

800

Gli autobus verdi

Sono quasi un terzo i veicoli verdi della flotta Trambus che in totale conta 2.500 mezzi

altrettanti utilizzano carburanti a basso impatto inquinante, come metano e biometano. La flotta green ha consentito una riduzione annua di oltre 30mila tonnellate di emissioni nocive in atmosfera».

Oltre che ecologici gli autobus di nuova generazione saranno anche più sicuri: impianti elettrici e frenanti all'avanguardia faranno il paio con sistemi di guida ottica e impianti di video-sorveglianza. Previsto anche l'utilizzo di sistemi di allarme interni.

Le attività di coordinamento di Trambus saranno dunque accompagnate da un impegno rilevante nello sviluppo delle applicazioni. Le attività di ricerca tecnologica portate avanti dal team capitolino vedono in campo, oltre a Trambus, anche le università La Sapien-

732 mila euro

I fondi Ue

Più della metà del budget della società di trasporto capitolina (1,1 milioni) è finanziato dalla Ue

za e Roma Tre. «In particolare, Roma Tre sarà impegnata nello sviluppo di tecnologie connesse all'ergonomia della cabina di guida, e La Sapienza nelle attività di valutazione delle risultanze di progetto», spiega Lizza.

Coinvolta nel progetto anche la società romana di consulenza Fit Consulting, che si occuperà dell'analisi dei fabbisogni degli attori coinvolti nel servizio e nello sviluppo dei cosiddetti indicatori di performance. La collaborazione fra i quattro attori consentirà alla Capitale di offrire ai propri cittadini l'opportunità di testare per primi in Italia «unitamente ad una ristretta cerchia di altre comunità in Europa», precisa Lizza, le tecnologie che caratterizzeranno gli autobus del futuro.